

Macché Ordine...**Giornalisti guidati dai soliti burocrati****VITTORIO FELTRI**

■ Cari lettori, forse sapete che esistono ordini regionali dei giornalisti, tra cui quello lombardo col quale purtroppo ho avuto che fare in passato, ora non più perché mi sono dimesso dalla ridicola corporazione. In questo momento apprendo che sono state elette le cariche sociali, cioè il nuovo presidente, tale Sorrentino, e il vicepresidente, tale Caroprese, due illustri sconosciuti, contro i quali non ho nulla, ma mi domando che titoli abbiano per rappresentare la moltitudine dei giornalisti lombardi, tra i più numerosi e migliori d'Italia.

Mi piacerebbe che qualcuno mi spiegasse con quali criteri vengono scelti e votati i vertici dell'albo più inutile e ridicolo del mondo, che al mondo è anche l'unico che rappresenta questa vituperata categoria, bistrattata e malpagata. Uno si aspetta almeno che il presidente e il vicepresidente di questo ordine superfluo, anzi dannoso, siano due firme importanti, capaci cioè di interpretare correttamente i comportamenti dei colleghi, giudicandoli con correttezza professionale. E invece scopriamo un'altra volta che le posizioni apicali nel club degli scribi sono due persone sicuramente perbene ma che col mestiere del cronista non hanno una acclarata dimestichezza. Cosa possono aspettarsi i redattori da due signori estranei al mondo dell'informazione se non provvedimenti burocratici privi di senso pratico?

Infine rivolgo una preghiera al governo perché intervenga allo scopo di eliminare questo benedetto ordine la cui esistenza è fuori da ogni logica. Iscrivere al quale richiede il superamento di un esame cretino condotto da una commissione, cui ho fatto parte anche io, verificandone l'assoluta assurdità. I nostri politici predicano il liberalismo senza sapere cosa sia. In nessuno stato occidentale esiste l'Ordine dei giornalisti. Ci si chieda almeno perché.